

**PARROCCHIA
“S. DOMENICO SAVIO”**

Via Tiburtina, 986
00156 ROMA

**Don TONINI
CARDINALI
WALTER**
salesiano



Don Walter era nato ad Acervia in provincia di Ancona 78 anni fa, l'8 settembre, giorno della Natività della Madonna. Gli abbiamo fatto una festicciola familiare e subito dopo lo abbiamo accompagnato in clinica.

Sono stato a trovarlo esattamente 24 ore prima della sua morte e stava molto bene, dopo aver superato due operazioni, e nonostante che il cuore facesse capricci. Doveva solo mettere lo stimolatore cardiaco e poi sarebbe rientrato a casa in pochissimo tempo. Ha optato per la casa del Padre prendendo la scorciatoia ed in modo deciso, come era solito fare. Il nipote Giorgio che lo ha assistito nel momento (è proprio il caso di dirlo) della sua morte ci ha detto che Don Walter ci ha lasciato nello spazio di 20 secondi. È stato l'ultimo regalo che ha voluto fare alla sua



comunità e ai suoi familiari andandosene in punta di piedi per non dar fastidio a nessuno.

La massima parte della sua vita si è svolta in un servizio, vero servizio. Essere sempre disponibile per tanti anni per gli interessi di una ispettoria e delle case, come quella Generalizia e quella della Pontificia Università Salesiana, richiede delle convinzioni religiose di fondo che non possono essere superficiali. Questo fatto merita molta attenzione ed un grande senso di gratitudine, perché solo le persone votate a questo lavoro sono in grado di durare così a lungo e in più che buona efficacia fino alla fine.

Don Walter è nato e cresciuto in questo suo lavoro non facile, alla scuola di un grande salesiano, Don Antonio De Bonis che gli ha insegnato non solo le regole di una buona amministrazione ma specialmente la priorità di Dio su tutto. Questa verità è stata assimilata in modo egregio da Don Walter che ricordava con riconoscente affetto il suo maestro.

La mattina dopo la sua morte, prima dei funerali, mentre la comunità aveva iniziato le lodi in suffragio della sua anima, sento squillare nella mia camera il telefono; data la circostanza, mi precipito e mi accorgo che era la sveglietta di Don Walter che era stata ritirata con gli effetti personali dalla clinica, che suonava esattamente alle 6.30 per ricordarsi di pregare le lodi assieme alla sua comunità. Sono piccoli particolari che a molte persone possono dire cose importanti.

La sua puntualità era proverbiale come l'ordine che regnava in tutta la sua vita. Al mattino l'ho visto tante volte trascinarsi con tutto il carico dei suoi mali, ma sempre in tempo e non poche volte in anticipo per le lodi e la meditazione. Alla sera, prima della preghiera dei vespri, lo trovavamo immancabilmente nel corridoio delle nostre camere con il rosario in mano e così l'ho trovato l'ultimo giorno che sono andato a trovarlo. Questo ci dà tanta serenità quando la nostra umanità chiede il tributo del nostro dolore e delle nostre lacrime, perché essere legati così solidamente alla Madonna è una sicurezza grande.



La morte brucia le apparenze e mette in luce la sostanza delle persone e non poche volte ci troviamo a dover confrontare i nostri giudizi spesso frettolosi con una realtà completamente diversa. In Don Walter, il lavoro è stato il motivo di fondo della sua vita perché aveva capito bene che Don Bosco aveva fatto del lavoro una bandiera per i salesiani. Se poi a questa grande forza si unisce la preghiera, noi possiamo avere una garanzia di santità. Le occupazioni e le preoccupazioni materiali di un economo possono far passare inosservata questa realtà ma non possono distruggerla.

Prima di andare in clinica mi ha detto espressamente che andava a confessarsi, a mettere in ordine, come era solito in tutte le cose, la sua anima.

Dagli appunti del suo ultimo ritiro spirituale leggo tra l'altro: ...“guardare giornalmente le mie azioni e quelle dei confratelli con la luce dello Spirito Santo e cioè con occhi nuovi e luminosi”. Conclude questo ritiro così: “...dare la mia vita quotidiana nella libertà dell'amore per amare e donarsi”.

Chi lo ha conosciuto ha gli strumenti che lo Spirito Santo dà a chi vuole amare, per andare oltre le apparenze e contattare quanta sostanza di salesianità e di spirito sacerdotale era in Don Walter.

Il dono del suo esempio e della sua testimonianza va in primo luogo a coloro che lo hanno amato nella sua realtà di ogni giorno e si sono sforzati di accoglierlo, di capirlo, di aiutarlo, di perdonarlo.

Voglio dirvi da fratello, quello che provo davanti alla salma di un defunto che è stato mio prossimo. Oltre a sentirlo più che fratello mi sento rimbalzare nella mente e nel cuore queste chiare domande. “Quanto hai pensato bene di lui, quanto hai parlato bene di lui, quanto bene gli hai fatto? La risposta mette in crisi tutta la mia partecipazione al funerale e quando è negativa mi impegna fortemente a pregare con serietà e costanza per questo fratello che non ho saputo amare e se è positiva sento di avere un protettore in più nella mia vita.



Offriamo al Padre nel nostro sacrificio di lode giornaliero, in unione ai meriti di Gesù, tutto il lavoro, la sofferenza la preghiera, la dedizione, la costanza, tutto il bene fatto da Don Walter e tutta la misericordia di Dio da lui chiesta e ottenuta, per la gioia eterna della sua anima, come ringraziamento sentito per averci donato questo fratello, per la consolazione di parenti e amici e affinché la sua vita e la sua morte sia seme di buone vocazioni salesiane.

vostro fratello

Don Marco Saba

DATI SALIENTI DELLA SUA VITA SALESIANA

- Salesiano dal 1936
- Sacerdote dal 1947
- Insegnante - Educatore dal 1948 al 1957
- Economo Ispettoriale dal 1959 al 1975
- Economo al'UPS da 1975 al 1980
- Economo alla Casa Generalizia dal 1980 al 1990
- Economo al Testaccio dal 1990 al 1997
- Economo al Gerini - Parrocchia dal 1997 al 1998.

DATI PER IL NECROLOGIO

D. Tonini Cardinali Walter,
nato ad Acervia (Ancona) 8 settembre 1920,
morto a Roma, il 25 settembre 1998.



—